

Credito Grillo: una scelta fascista. Ecofin, piano sulle sofferenze

Scontro sul decreto banche

E il governo: arriva la fiducia

Il decreto per il salvataggio di Veneto Banca e Popolare di Vicenza sarà sottoposto oggi al voto di fiducia dalla Camera. Una scelta tacciata come «fascista» da Beppe Grillo che at-

ta il governo. Proteste in aula dei deputati del M5S, con striscioni e salvadanai. Dall'Ecofin intanto arriva un piano per le sofferenze.

alle pagine 5 e 6 **Caizzi
Ducci, Galluzzo, Pica**

Fiducia sul decreto banche, attacco di M5S

Oggi il voto alla Camera sui salvataggi. Grillo: scelta fascista. I rimborsi non verranno ampliati

L'acquisto delle obbligazioni

La modifica bloccata dalla fiducia prevedeva di estendere i rimborsi ai risparmiatori che hanno comprato i bond fino a febbraio 2016

ROMA Niente da fare. La modifica per ampliare la platea dei rimborsi, destinati agli obbligazionisti coinvolti nel dissesto di Veneto Banca e Popolare di Vicenza, non verrà recepita. Il decreto per salvare i due istituti, posti in liquidazione ordinata lo scorso 25 giugno, è destinato a restare invariato. Il governo ha posto la fiducia e oggi pomeriggio alla Camera inizierà la votazione sul provvedimento propedeutico all'intervento di Intesa Sanpaolo per salvare le due banche venete. In un primo momento sembrava, del resto, che il decreto potesse tornare in commissione Finanze a Montecitorio per esaminare in particolare l'emendamento del relatore Giovanni Sanga (Pd). La scelta da parte dell'esecutivo di convertire il decreto, senza correggerne il contenuto, è riassunta dalle parole del sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta. «Dopo una settimana di ostruzionismo in commissione», non resta che prendere atto «degli evidenti tentativi» di bloccare l'approvazione del provvedimento. Baretta non fa mistero che le principali resistenze siano emerse da parte del Movimento 5 Stelle. Non a caso, l'annuncio del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, della volontà da parte del governo di porre la fiducia ha l'effetto di una innesco. In aula scoppia la bagarre e monta la protesta dei deputati pentastellati. Oltre a

interrompere più volte, i parlamentari 5 Stelle mostrano uno striscione con scritto «Ladri di risparmi» e cartelli contro i presunti ricatti delle banche. A Montecitorio risuona il coro «ladri-ladri», ma a tuonare fuori dall'aula è il leader del M5S Beppe Grillo, che sul blog prende di mira il governo, colpevole di «dare altri 17 miliardi di euro pubblici e salvare il culo dei banchieri mentre 10 milioni di italiani sono a rischio povertà e 250 mila emigrano ogni anno. Ma questo non è fascismo, è solidarietà».

Un attacco frontale che fa il paio con la protesta di Mdp, che per voce di Roberto Speranza prefigura l'intenzione di convocare una riunione del gruppo degli scissionisti Pd per stabilire come votare sebbene «per ora il giudizio sia negativo». A lamentarsi per l'atto di forza del governo è anche il Fronte Democratico, che fa capo a Michele Emiliano. «L'unica cosa che non è in discussione - annuncia il presidente della commissione Bilancio Francesco Boccia - è la fiducia al governo. È incomprensibile e politicamente ingiustificabile non aver colto il lavoro» riassunto nella proposta del relatore Sanga. Vale ricordare che la modifica prevedeva di ampliare la platea degli obbligazionisti beneficiari di ristoro, spostando il termine di acquisto dei bond al febbraio 2016, anziché a giugno 2014.

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Protesta

La protesta ieri alla Camera del M5S, con il coro «ladri, ladri», per la decisione del governo di mettere la fiducia sul decreto banche venete

? LE REGOLE

Ecco il conto del Tesoro, così le tutele per i bond

Il decreto banche venete stanza 5,2 miliardi di aiuti di Stato per la liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca e Popolare di Vicenza, il passaggio delle attività e passività migliori a Intesa Sanpaolo e quello dei crediti in sofferenza a Sga, la ex «bad bank» del Banco di Napoli.

Perché il via libera?

Gli aiuti hanno avuto l'ok dalla Ue «a sostegno di una gestione ordinata della crisi delle due banche, nel contesto di una speciale procedura d'insolvenza». I bond subordinati vengono azzerati ma i risparmiatori potranno essere risarciti, mentre le obbligazioni senior sono salve.

Quanto impegna lo Stato?

Dei 5,2 miliardi, circa 400 milioni sono versati quale «fair value delle garanzie prestate dallo Stato sugli impegni delle banche in liquidazione», al massimo per 12 miliardi. Tuttavia per il Tesoro «gli aiuti sono adeguatamente coperti dai crediti delle due banche».

F.Mas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA